

# Fratel Luigi è una proposta

RIVISTA SEMESTRALE - ASSOCIAZIONE PRO BEATIFICAZIONE FRATEL LUIGI BORDINO



Spedizione in abb. postale - art. 2 comma 20 lett. c - Legge 662/96 - ANNO XXXVIII - SEMESTRALE - N° 2 - 2° Semestre 2016



55

# Sommario



## Spedizione in abbonamento postale

comma 20 lett. c) art. 2 Legge 662/96  
Anno ventotto - Numero 2  
Secondo semestre 2016 - Torino

Tribunale di Torino  
Registrazione n. 4113  
del 14/11/1989

Il bollettino s'invia a tutti coloro  
che lo desiderano; si sostiene con le libere  
offerte dei lettori

Direttore Responsabile  
D. Carlo Carlevaris

## Fratel Luigi è una proposta

"Rivista semestrale di proprietà della Associazione pro beatificazione Fratel Luigi Bordino  
Via Cottolengo, 14 - 10152 Torino  
centralino telefonico 011.5225111

e-mail: info@fratelluigibordino.it

Redazione: Fratelli Cottolenghini  
(Superiore Generale): tel. 011.52.25.080

C/C n. 93865582 intestato a:  
Associazione pro beatificazione  
Fratel Luigi Bordino  
Via Cottolengo 14 - 10152 TORINO

Progetto, impaginazione  
e profilazione immagini:  
at Studio Grafico - Torino

Stampa:  
Tipografia Commerciale - Venaria Reale (TO)

## EDITORIALE

**Beati i miti!**

3

## MESSAGGI A FRATEL LUIGI

**Fama di santità**

4

## APPROFONDIMENTI

**Voi siete il sale  
della Terra**

12

**Fratel Luigi  
è diventato amore**

15

## EVENTI

**Ancora in cammino  
con fratel Luigi**

20

## TESTIMONIANZA

**Oltre ogni muro**

24

**Una persona che  
non dimenticherò mai**

26

## MAGISTERO

**Chiamati alla santità**

28

---

Per relazioni di Grazie, dalla pietà popolare attribuite al Venerabile fratel Luigi della Consolata, si prega di indirizzare le testimonianze alla Postulazione.

In ossequio alle prescrizioni ecclesiali si dichiara che le medesime meritano solo fiducia umana e non prevengono il giudizio della Chiesa.

---

# Beati i miti!

Abbiamo da poco iniziato il nuovo anno pastorale durante il quale desideriamo riflettere sul tema della santità in occasione del centenario (1917-2017) della beatificazione di San Giuseppe Cottolengo e la figura del beato frater Luigi, autentico figlio del Cottolengo, ci soccorre con il suo esempio affinché noi pure possiamo essere veramente testimoni credibili della Misericordia di Dio, così come preghiamo ogni qual volta utilizziamo la preghiera del Beato.

Ma veniamo alla figura del Beato frater Luigi Bordino, una figura per noi sempre importante da tenere ben presente. Trovo straordinario ciò che dice il Siracide: «Figlio, compi le tue opere con mitezza, e sarai amato più di un uomo generoso», ed ancora «Ai miti Dio rivela i suoi segreti», espressione alla quale leghiamo immediatamente la beatitudine evangelica: «Beati i miti, perché possiederanno la terra».

La mitezza è un atteggiamento che frater Luigi ha praticato con grande intensità e noi che lo abbiamo conosciuto possiamo certamente testimoniare questa virtù che il Fratello ha realizzato. Non dimentichiamo che la mitezza è una testimonianza sublime anche nei confronti della gente perché il mite non indispette nessuno, suscita piuttosto amorevolezza: Tutti coloro che vogliono avvicinarlo, possono farlo senza alcuna difficoltà, perché è sempre disponibile verso gli altri e genera consolazione e fiducia. Questo è stato l'atteggiamento che frater Luigi ha sempre praticato. Le testimonianze ci dicono che nell'ambito del suo servizio infermieristico egli era sempre disponibile: frater Luigi c'era sempre! Chi ha



potuto vedere il suo lavoro lo può ampiamente testimoniare. Ma, attenzione, non era una presenza affannosa e neppure la presenza di colui che desidera sempre primeggiare. Anche se a volte compiva cose straordinarie non ha mai creduto di essere più importante degli altri. Era una presenza umile, generosa ma umile, mite, dedito completamente ai malati. Per sé aveva pochissime esigenze, se escludiamo i momenti di preghiera personali o comunitari che lui viveva intensamente, per il resto della giornata lui era sempre presente. La sua caratteristica era questa dedizione veramente totale al servizio dei malati. Questo era ciò che impressionava la gente che lo accostava, e anche noi tutti che lo abbiamo conosciuto, ricordiamo questa sua dedizione. Tutto pervaso da questa mitezza di cui parla il libro del Siracide. «Con questa mitezza sarai amato più di un uomo generoso!» Fratel Luigi ed altri e altre come lui sono esempi che abbiamo conosciuto e quindi fa piacere mettere in evidenza questi aspetti ai quali anche noi siamo chiamati. Abbiamo sempre bisogno di mitezza! Abbiamo sempre bisogno di umiltà e di dedizione instancabile nel servizio ai fratelli.

Il beato Luigi certamente ci soccorre e noi lo invociamo con fede. —

*Padre Lino Piano*

Caro frater Luigi,

# Fama di santità

## Fratel Luigi in casa

*Villastellone (TO), 11 gennaio 2016* - Caro frater Luigi Bordino, grazie per tutto quello che ci hai dato e spero che aiuti anche me. Caro Luigi Bordino sei in casa mia in tutti gli angoli: non potrei mai dimenticarti. Un abbraccio forte forte a tutti voi che aiutate tutti.

## Amico celeste

*Polonia, 12 gennaio '16* - Sia lodato Gesù Cristo! Saluti dalla Polonia.

Mi chiamo Davide e sono seminarista. Vi scrivo per rivolgervi una domanda. Ho conosciuto il Beato Frater Luigi Bordino e voglio conoscere qualcosa di più di questo Beato. È proprio prossima la mia ordinazione e vedo in questo bellissimo santo un esempio della santa vita cristiana. Lo amo e credo che proprio Lui possa essere il mio amico celeste e patrono potente che mi aiuti durante la mia formazione sacerdotale! Mi permetto di chiedervi se sono disponibili libri e reliquie oppure immaginette con reliquia del beato Luigi Bordino.

Tante grazie per il vostro cuore aperto, e per tutta la gentilezza che avete verso di me. Vi prego anche di mettere la mia vita e il mio futuro sacerdozio nelle mani di Gesù.

Auguro a voi tanti gesti del fuoco del Divino Amore e la forza del Spirito Santo! Auguri per questo anno di Misericordia! Pace e Bene.

## Un aiuto per la salute

*Verres (AO), 19 gennaio '16* - Invio un'offerta

nelle mie possibilità. Chiedo aiuto per la mia salute, per tutte le mie intenzioni e grazie che ardentemente desidero, e per la salute dei miei famigliari. In attesa di una vostra favorevole risposta, ringrazio e porgo cordiali saluti.

## Per il nipote parroco

*Settimo Torinese, 27 gennaio '16* - Ringrazio sentitamente per la nuova preghiera di frater Luigi che mi avete inviato: l'attendevo, e la recito ogni sera. Ne desidererei ancora una.

Ogni giorno mi unisco a voi nella preghiera: le mie intenzioni sono sempre in modo speciale per mio nipote che ha 34 anni ed è parroco a Carmagnola, ordinato con dispensa perché non aveva ancora raggiunto i canonici 25 anni.

Ho pregato frater Luigi prima che fosse venerabile, ora da beato e speriamo presto santo. Di tutto ringrazio e chiedo una preghiera anche per me. A Dio piacendo, il 15 marzo festeggerò i 90 anni!

## Bisogno assoluto

*Padova, 17 marzo '16* - Gentilissimi, qualche tempo fa ho ricevuto un vostro cortese scritto nel quale ringraziavate per una piccola offerta da me inviata e assicuravate preghiere al Beato Frater Luigi Bordino. Infatti, già da qualche anno, mi ricordavo della Beatificazione di questo Vs. Santo Fratello.

In questi giorni non ritrovo lo scritto e perciò non ricordo il Suo nome. Ma ho assoluto



*non potrei mai dimenticarti!*

bisogno che Lei mi assicuri un ricordo presso l'altare dove c'è Fratel Luigi. Sì, nello spirito, siamo tutti un'unica famiglia, la Comunione dei Santi. Ma io ho necessità psicologica di sapere che Lei pone la mia richiesta lì.

Ho 77 anni e con numerosi problemi di salute e vivo da sola, da molto, avendo assistito i miei fino alla fine (mamma è addirittura morta in casa ed io lavoravo ancora, quindi mi sono ritrovata anche con debiti perché dovevo farla assistere di giorno e di notte, altrimenti non sarei stata in piedi all'indomani!). Mamma era completamente cieca da anni ed ormai paralizzata ed io non me la sono sentita di abbandonarla in ospedale per gli ultimi tre mesi di vita. E dove si trovava da 8 anni era assistita molto malamente. L'unica mia sorella è mancata sette anni fa e mio cognato l'anno scorso.

Ho perso l'occhio sinistro per emorragia maculare quest'estate ed il destro è affetto da glaucoma che avanza da anni. Ora vede ancora, per quanto?? Sono asmatica, con numerose allergie, ai profumi, alla stampa, a cibi, dal glutine al lattosio, etc. A volte le crisi si scatenano perché in chiesa la persona che mi sta a fianco ha il profumo della doccia, e sto male per ore, non per minuti.

Dall'holter cardiaco è risultata una fibrillazione atriale. Sono angosciata, tanto, tanto. Grazie per l'ascolto e preghi per me Fratel Bordino.

### **Preghiera di suffragio**

*Torino, 9 febbraio '16 - Vi invio un'offerta per la Rivista del Beato fratel Luigi e, se possibile, per la celebrazione di una Santa Messa*



nell'anniversario della morte di mio fratello Giovanni, deceduto nella casa del Cottolengo di Mappano il 27 febbraio 1996, in sua memoria e suffragio.

Ringrazio vivamente.

### **Per la mamma malata**

*Caltanissetta, 25 febbraio '16 - Reverendissimo Padre, sono un vostro devoto del Beato fratel Luigi Bordino. Ho una mamma malata di cuore e vorrei ricevere almeno tre immagini con la reliquia del Beato per poterlo pregare e chiedere il suo aiuto per me e per mia madre. Aspetto vostra gentile risposta.*

### **Modello prezioso ed attuale**

*Soleminis (CA), 4 marzo '16 - Carissimo Fra Roberto, sono uno studente 25enne di Sacra Teologia, autore del libro "Papa Luciani, il gigante*

### Fratel Luigi è un modello prezioso

dell'umiltà", molto devoto del Beato Fratel Luigi e della Famiglia Cottolenghina. Volevo ringraziarla per il preziosissimo materiale che mi ha inviato: i libri così interessanti, la preziosa medaglia, il bellissimo DVD e la preziosissima reliquia della cassa del Beato Fratel Luigi. In questi mesi sono stato molto impegnato con le ultime ricerche del mio prossimo libro "Madre Maria Paola Muzzeddu, un candido giglio nell'abbraccio della Mater Purissima", una straordinaria figura di santità della mia terra sarda, mistica Serva di Dio, alla quale apparve la Madonna nel 1943 chiedendo di fondare una Congregazione votata alla Purezza, in riparazione delle innumerevoli offese a Dio e agli uomini contro questa inestimabile virtù. Tutto in esse parla della Madonna, le Case e le Cappelle seguono i colori bianco-celesti, compreso il loro abito celeste e il velo bianco, che ha portato ad essere ormai conosciute come "Celestine" piuttosto che "Figlie di Mater Purissima". Una famiglia straordinaria. Il libro verrà pubblicato in occasione dell'emissione del decreto sulle Erocità delle Virtù. Appena ho ultimato gli ultimi lavori supervisionati dalla Postulazione, ho letto i libri che mi ha spedito e ho guardato il DVD. Non ho davvero parole per esprimerle la bellezza della figura del Beato Fratel Luigi. La conoscevo già, ma questo approfondimento mi ha aiutato a legarmi ancora di più a lui. La sua umiltà, il suo voler aiutare sempre il prossimo, cogliendo nel sofferente il Cristo, così come regola del Santo Fondatore, il suo continuo lavoro sul suo carattere per conformarlo al Vangelo, la sua totale donazione evidenziatasi specialmente nell'ultimo

tratto della sua vita, le sue parole di conforto e speranza verso gli altri, la sua carità fino alla fine e ora dal Cielo, tutti questi fattori mi hanno fatto capire ancora di più quanto Fratel Luigi sia davvero un modello di santità da seguire, un modello prezioso e sempre attuale. Dobbiamo davvero ringraziare il Signore per una figura così preziosa! Da quanto mi è parso di capire non sono state fatte reliquie di prima classe del Beato, altrimenti mi avrebbe fatto piacere riceverne una.

Grazie davvero per tutto ciò che ha fatto per me. Avrò sempre un posto speciale nelle mie preghiere. Le chiedo umilmente la grazia di pregare per i miei cari, per le intenzioni delle tante persone che in Parrocchia mi chiedono di pregare per loro, e anche per me e per il mio cammino alla sequela di Gesù, affinché possa servirLo sempre, specialmente nei più poveri, malati, abbandonati e soli.

Il Buon Dio e la Vergine Purissima possano ricompensarla per il suo buon cuore e realizzare ogni suo desiderio di bene.

### Protezione dei beati

*Lussemburgo, 24 marzo '16* - Reverendo Fratello, è con gran piacere che ho ricevuto la notizia della Beatificazione di Fratel Luigi Bordino. E per questo, reverendo fratello, desidero scrivervi per chiedervi un favore. Qualche anno fa sono stato a Torino e visitando la tomba di fratel Luigi ho trovato un opuscolo della sua vita e da quel momento ho iniziato a venerarlo.

Reverendo Fratello, anch'io ero infermiere presso la nostra clinica e per questo volevo chiedervi se è possibile avere una reliquia *ex-*

*e sempre attuale.*

*ossibus o ex-corpore*, con l'autentica, del Beato frater Luigi, insieme a qualche immagine. Sono anche informatore pastorale e per questo vi è bisogno della protezione dei santi e beati. Con la speranza che possiate soddisfare la mia richiesta, vi ringrazio anticipatamente.

### **L'aiuto della preghiera**

*Torino, 25 marzo '16* - Continuo a pregare con fervore l'anima generosa e santa di frater Luigi per i miei cari fratelli. Ringrazio anche lei, signor Direttore, e i suoi collaboratori per il vostro sostegno morale e spirituale. Confido sempre nelle vostre preghiere che tanto aiuto portano a me e alla mia famiglia. Grazie.

### **Per una grossa ciste**

*Al sepolcro, 29 marzo '16* - Caro Beato Luigi Bordino. Aiuta mio nipote di 17 anni che deve essere operato per una grossa ciste sulla tiroide, lo affido a te, intercedi il buon Dio, affinché tutto si risolva bene. Grazie per tutte le volte che mi sono rivolta a te e sono stata esaudita. Fallo ancora. Grazie. Accetta questa piccola offerta.

### **Speranza di un miracolo**

*Lagaro (BO), 20 aprile '16* - Rev.mi Fratelli, ho ricevuto il vostro pacco con tante cose sul Beato frater Luigi. Non so come ringraziarvi, presto invierò una piccola offerta.

Se sarà possibile, sarei contenta se si continuerà una corrispondenza! Grazie.

Vorrei però chiedere di pregare per mio marito che è affetto da Neuropatia degenerativa. Purtroppo è già allettato, con difficoltà. Per nutrirsi

quindi vive solo con flebo e parenterali. Sono tanto addolorata... e siamo soli. Avevamo una figlia, che dalla nascita era anemica, così ci ha lasciato nel suo diciottesimo compleanno.

Abbiamo avuto tante difficoltà anche economiche. Chiedo e mi affido alle loro preghiere e alla protezione di frater Luigi Bordino. Spero tanto in un miracolo: mi affido con fiducia alle vostre preghiere, specie nella Messa. Continuerò a mandarvi qualche offerta. Grazie di tutto.

### **Potente protettore**

*Torino, 29 aprile '16* - Caro Beato frater Luigi, grazie per l'aiuto ad Umberto durante l'intervento del 22 marzo: gli hanno sostituito tutti i cateteri che dal defibrillatore arrivavano al cuore perché erano rotti. Ora gli è rimasto un grosso ematoma dove è stato operato; speriamo venga presto assorbito. Caro Beato, continua a proteggerlo insieme con mia sorella Romana e mia sorella Assunta di 86 anni che ha un po' di problemi di salute. Grazie con affetto e riconoscenza.

### **Già santo nel cuore**

*Villastellone, 13 maggio '16* - Chiedo una preghiera a frater Luigi per la mia nipotina, che è ancora nella pancia della mamma, affinché tutto possa andare bene nei nove mesi e anche dopo e così giocare con il suo fratellino, nella gioia e nell'amore.

Vi ringrazio delle vostre preghiere e delle immagini ricevute. Desidero un bollettino postale per potervi mandare la mia offerta per la santificazione di frater Luigi: già santo nel cuore di Dio.



### Lacrime di felicità

*Guarene, 19 maggio '16* - Gentilissimo Fratello le chiedo scusa se con queste parole la disturbo, ma volevo spiegarle il perché non posso mandare di più come offerta. Non appena potrò (con un altro lavoro) le manderò di più così potrà aiutare, come ha scritto lei, i carcerati, gli ospedali, gli ospizzi, ecc., tutti quelli che hanno bisogno di lei. Anche nei paesi lontani dove vivono anime di Dio, creature povere e tanto bisognose di cure e soprattutto di cibo e medicine. Ora sto lavorando solo da due anni vivendo da sola. Prima ho sempre lavorato a casa con mio papà e mia mamma, lavorando la campagna. Soldi non ne prendevo di certo, se vivo in casa devo contribuire; ancora con una figlia da crescere. La mia principessa è nata nel 1980 e da allora, essendo da sola, sono rimasta in famiglia con altri tre fratelli (mia sorella era sposata). Ringrazio con tutto il cuore perché i miei genitori mi hanno compresa ed aiutata. Io tutto quello che ho fatto, l'ho fatto per mia figlia. Da quando è nata, sempre per 21 anni. Poi si è fidanzata e sposata e sempre l'aiutavo. Poi è nata la prima stella, il mio

### Fratel Luigi non delude mai,

pulcino, e per due anni l'ho guardata sempre io, giorno e notte, sempre. Quanto amore ho dato e quanto ne ho ricevuto da lei e poi dalle altre due stelle. Sempre tutto per loro! Ma ora prima di tutto faccio tante cose ed ho tanto amore: ma perché ho tre stelle, tre tesori, tre sorrisi e abbracci e il correre vicino a me e dire nonna nonna! Queste cose sono la mia gioia e lacrime di tanto amore bagnano il mio viso. Sono per me la mia forza di vivere. Ricordatevi per favore di loro tutti e di mia mamma nelle vostre preghiere. Come ho detto, appena potrò vi manderò di più ora, essendo d'affitto e da sola lavoro poco, e mi basta per l'affitto, le spese e poi a me piace aiutare gli altri. Vi prego: credetemi, che il Signore sa tutto e tutto vede. Ringrazio fratel Luigi con tutto il cuore per tutto quello che ha fatto e fa per me. Non merito niente, sono una persona con tante colpe e sbagli, non so come il Signore può ancora aiutarmi, ma io lo ringrazio perché grazie a lui io vivo. Vivo nella fede e il credere in Dio e Maria che non mi ha MAI MAI lasciata sola, grazie mamma del cielo ma vorrei aiutare ora la mia famiglia che ne ha tanto bisogno. Aiutatemi a far del bene prima di morire, mi sento tanto in colpa. Mio papà da cinque anni in paradiso e sento tanta tristezza, sono stanca di sbagliare, stanca di non servire a nessuno, stanca di non poter aiutare. Prendo poco non mi bastano per aiutare. Fratel Luigi, aiutami ti prego.

### Il nostro santo

*Villastellone (TO), 20 maggio '16* - Gentile Fratello, le mando una piccola offerta perché ho sempre bisogno che il santo mi aiuti: i



## prima o poi il suo aiuto arriva!

problemi sono tanti e la salute è poca. Ma so che frateL Luigi non mi abbandona mai. Anche il piccolo Federico, che a luglio compie 2 anni è bello e simpatico, ma ancora non sta su perché la spina dorsale non glielo permette. È nato prematuro ma noi non perdiamo la fede ed abbiamo sempre speranza. Ha già perso due fratellini. Mia nipote mi fa tanta pena: ha una spina troppo grande da portare. Io spero nel cuore di Gesù e in frateL Luigi Bordino, il nostro santo. La ringrazio di cuore, preghi anche per noi.

### Non delude mai

*Castelnuovo Calcea (AT), 27 maggio '16* - Grazie frateL Luigi, ora Beato, per aver risolto diverse situazioni ogni volta che t'invoco. Non deludi mai, prima o poi il tuo aiuto arriva. Aiutaci ad avere fede, un minimo di quella che hai avuto tu in momenti tragici come la prigionia e quelli dolorosi della malattia. Ho promesso di recarmi al Pilone della Consolata, al suo paese, per ringraziarlo. Per favore inviatemi una copia dell'ultimo numero della rivista: frateL Luigi è una proposta n. 54. Grazie. A parte spedisco un'offerta.

### Materiale per gli altri

*Lizzano (TA), 31 maggio '16* - Salute e pace a voi!!! Sono Angelo e vi scrivo per ringraziarvi di cuore per il materiale che mi avete inviato. Ho letto le riviste e le ho messe a disposizione di altri fedeli che come me hanno sempre bisogno e voglia di leggere sia la Parola di Dio, sia le opere e le raccomandazioni dei nostri Santi. Quindi grazie ancora e se volete

inviarmi altro materiale in futuro, io sono qui a vostra disposizione. Tanti abbracci e saluti da Angelo. Grazie. Grazie.

### 50 anni di matrimonio

*Al sepolcro, 14 giugno '16* - Vengo a ringraziare frateL Luigi dopo tutti questi mesi scorsi passati a fare analisi per disturbi vari (per ultimo colonscopia e TAC). La Madonna e i Santi mi hanno aiutata: niente di incurabile (hanno diagnosticato una verticolite che spero di curarmi dovutamente).

Ed intanto il 28 maggio scorso siamo riusciti a festeggiare i 50 anni di matrimonio attornati dai figli e nipoti. Lo ritengo un vero miracolo del Cielo e grazie al pensiero e all'immagine di frateL Luigi che è sempre con me.

### Intercessione potente

*Gassino, 16 luglio '16* - Grazie Beato frateL Luigi per la tua continua protezione in particolare verso mio marito che dal 8 maggio 2014 al 14 maggio 2015 ha subito tre interventi non facili e tutto è andato bene; io ho subito l'operazione di cataratta ad un occhio e ora aspetto per l'altro.

Grazie. Ti prego di continuare la tua protezione amica e la tua intercessione potente presso Maria Santissima e Gesù: ci aiutino ad avere il dono della conversione, della fede, della pace, della carità reciproca e del lavoro. Te lo chiedo per tutta la mia famiglia e per quella di mio fratello.

### Moglie e mamma

*Al sepolcro, 16 luglio '16* - Caro frateL Luigi,

### Prego frater Luigi, e lui mi aiuta sempre!

sono una moglie e mamma. Da un po' di tempo mio marito mi tradiva ma io non lo volevo sapere. Ho sopportato tante umiliazioni, ma sono andata avanti per amore della famiglia. Il 10 luglio v.s. mio marito è andato via di casa lasciandomi sola e malata. Mia figlia tra pochi giorni andrà per conto suo. Lui non è cattivo, è buono, ma ha trovato in un momento fragile della sua vita una donna che gli ha fatto perdere la testa. Lo vogliamo a casa con noi. Frater Luigi, ti prego fammi la grazia. Pregha per me e io pregherò con te affinché mio marito torni a casa dalle persone che lo amano tanto. Ho tanto bisogno di questa grazia.

### Operosità e premura

*Bergamo, 3 agosto '16* - Rev.do Frater Roberto, ho ricevuto il suo biglietto di ringraziamento per l'offerta inviata. È poca cosa, è un gesto di gratitudine per l'intercessione di Frater Luigi Bordino.

Ho conosciuto Frater Luigi durante i miei anni di studio 1973/1974, presso la scuola infermieri professionali del Cottolengo di Torino. L'ho conosciuto durante il tirocinio in chirurgia uomini e in sala operatoria. Lo stimavo per la sua operosità e premura per tutti quanti si rivolgevano a Lui. Poi, la mia missione di Piccola Serva del Sacro Cuore, mi ha portata lontano da Torino. Attraverso la rivista "Fratel Luigi è una proposta" ho ripreso contatto con Lui. Attraverso la televisione ho seguito il rito della sua beatificazione. Ho visto che la Suora miracolata è stata una mia compagna di corso.

Lo scorso anno in una circostanza dolorosa per la mia famiglia, a mio cognato è stata diagnosticata una recidiva di cancro al polmone, ho invocato con fiducia il Beato Frater Luigi. Dopo un ciclo di radio terapia, i medici lo scorso mese di Maggio, hanno dichiarato guarito mio cognato. Ringrazio il Beato e chiedo di continuare la sua intercessione su tutti coloro che sono nel dolore.

### Dalla amata Sicilia

*Barcellona (ME), 8 agosto '16* - Salve. Le scrivo questa lettera dalla Sicilia. Tanto tempo fa una persona a me cara mi ha parlato del Beato Frater Luigi della Consolata e ne sono rimasto molto colpito. Desideravo, se era possibile, avere alcune immagini di lui e, se c'è, un breve profilo biografico. Cordiali saluti.


### Per tutta la famiglia

*Guarene (CN), 12 agosto '16* - Reverendissimi cottolenghini,

vi ringrazio tanto per le preghiere e per le S. Messe, per le foto del beato frater Luigi Bordino, per le belle parole che mi avete scritto e che mi avete mandato: il Signore vi benedica ed il Beato frater Luigi ci aiuti e ci protegga sempre, specialmente mio figlio che ne ha tanto bisogno e vi chiedo di pregare per lui e anche per tutta la mia famiglia.

Grazie di cuore per tutto quello che fate per me. Il Beato frater Luigi vi ricompensi, io lo prego sempre e lo invoco e lui mi aiuta sempre. Cordiali saluti. —





“ O Dio  
che hai chiamato  
Fratel Luigi Bordino  
e annoverato tra i  
Beati  
del tuo Regno celeste,  
arrivato tra tante peripezie  
e intensa volontà  
all'aiuto dei tuoi figli terreni,  
Concedi  
per sua intercessione  
di essere apostoli della Chiesa  
e poterlo un giorno  
salutare  
nella casa del Padre.

Per riconoscenza  
di tanto bene”

Franca Cianelli (LUCCA)



«Figlio, compi le tue opere con mitezza,

# Voi siete il sale della Terra

25 agosto: beato frater Luigi Bordinò.



▲ S.E. mons. Marco Brunetti incensa l'altare in cui riposano le reliquie del Beato frater Luigi Bordinò.

*Lo scorso 25 agosto, la Piccola Casa della Divina Provvidenza ha festeggiato con gratitudine la memoria liturgica del Beato frater Luigi Bordinò. La Celebrazione eucaristica è stata presieduta da Mons. Marco Brunetti, Vescovo di Alba, del quale riportiamo le parole rivolte ai fedeli durante l'omelia.*

*La presenza di mons. Brunetti è stata fortemente*

*evocativa. Innanzitutto perché egli ha svolto per diversi anni il compito di direttore dell'Ufficio per la Pastorale della Salute della diocesi di Torino e questo incarico ha favorito un rapporto reciproco di stima e di amicizia tra Sua Eccellenza e l'opera cottolenghina.*

*Mons. Brunetti è poi vescovo di Alba, la diocesi che ha dato i natali al Beato frater Luigi Bordinò, Chiesa all'interno della quale il giovane Andrea Bordinò ha maturato il proprio cammino di fede.*

Sia lodato Gesù Cristo!

Carissimi amici della Piccola Casa: ospiti, sacerdoti, fratelli e religiose, lasciate che vi saluti così con affetto, in quanto mi sento un po' di casa, avendo frequentato questa Chiesa e questa casa benedetta dal Signore in molte occasioni negli anni in cui ho svolto il ministero di responsabile della Diocesi di Torino per la pastorale della salute.

Ringrazio Padre Lino e frater Giuseppe e voi tutti qui presenti per avermi invitato a celebrare l'Eucarestia in questo giorno in cui la Chiesa ci invita a celebrare la Memoria del Beato Luigi Bordinò nativo di Castellinaldo, paese della Diocesi di cui, per Grazia di Dio, sono stato chiamato a svolgere il ministero di Vescovo.

Non vi nascondo l'emozione di celebrare per la prima volta in questa Chiesa da Vescovo, sapendo che questo luogo è il cuore pulsante di tutta quanta la vostra famiglia religiosa e tale fu anche per il Beato Luigi negli anni in

*e sarai amato più di un uomo generoso»*

cui visse come religioso e infermiere in questa casa di Torino.

Lasciamoci guidare dalla Parola di Dio che abbiamo proclamato e proviamo a vedere in essa i riflessi della vita del Beato di cui oggi facciamo memoria.

La lettura dal Siracide si apre con la seguente espressione: «Figlio, compi le tue opere con mitezza, e sarai amato più di un uomo generoso», come non vedere in frater Bordino la testimonianza vissuta di questa Parola? La mitezza certamente lo contraddistinse soprattutto nel suo vissuto quotidiano accanto ai malati nei reparti di degenti che lui seguiva di giorno e di notte.

Questo esempio è per noi un richiamo e un invito a vivere quotidianamente la mitezza

accanto alle persone che serviamo e curiamo, senza presunzione ma con capacità di relazione che sanno veramente consolare e dare speranza a quanti avviciniamo colpiti dalla sofferenza e dalla malattia.

La parola del Vangelo di Matteo con le sue espressioni forti: «Voi siete il sale della terra.... Voi siete la luce del mondo» ha reso fecondo il servizio e la testimonianza della vita religiosa del Beato Bordino.

Noi siamo qui, oggi, a 39 anni dal suo ritorno alla casa del Padre per dire con le parole del vangelo: così risplenda la tua luce davanti agli uomini, perché vedano le tue opere buone e rendano gloria al Padre che è nei cieli!

In questo anno santo della Misericordia e in questa Chiesa giubilare vogliamo guardare al





### Fratel Luigi fu un vero testi-



▲ S.E. mons. Marco Brunetti incensa l'altare in cui riposano le reliquie del Beato frater Luigi Bordino.

beato Bordino come un vero testimone della carità e della misericordia divina.

Lui come figlio di San Giuseppe Benedetto Cottolengo aveva ben compreso le parole di San Paolo: *"Caritas Christi urget nos"*, "l'amore di Cristo ci spinge", e non esitò a viverle giorno dopo giorno nella sua vita religiosa e professionale.

Cogliamo il messaggio che ci viene da questo campione della carità e chiediamo al Signore di concederci la forza di essere come lui testimoni autentici della misericordia di Dio e luce e sale del mondo in cui siamo parte viva. Siamo chiamati a tessere un mosaico in cui ognuno porti il suo contributo per una vera alleanza terapeutica che miri alla salvezza di ogni persona.

Anche grazie all'esempio e alla vita di frater Bordino che Papa Francesco il 21 giugno dello scorso anno, in questa Chiesa, in cui anch'io ero presente, ha potuto dirci: «La ragion d'essere di questa Piccola Casa non è l'assistenzialismo, o la filantropia, ma il Vangelo: il Vangelo dell'amore di Cristo è la forza che l'ha fatta nascere e che la fa andare avanti: l'amore di predilezione di Gesù per i più fragili e i più deboli. Questo è al centro. E per questo un'opera come questa non va avanti senza la preghiera, che è il primo e più importante lavoro della Piccola Casa, come amava ripetere il vostro Fondatore (cfr. Detti e pensieri, n. 24), e come dimostrano i sei monasteri di Suore di vita contemplativa che sono legati alla stessa Opera».

Affido alla Vergine Maria delle Grazie al Santo Cottolengo e al Beato Luigi Bordino la vostra opera che ancora oggi sotto le sfide della nostra società complessa è chiamata a dare risposte concrete fondate sul vangelo, che è Parola di vita, e con voi dico *"Deo Gratias"* per il vostro carisma così prezioso presente qui, nel mondo e anche ad Alba. —  
*Deo Gratias!*



zione della misericordia divina.

# Fratel Luigi è diventato amore!

*Il 18 giugno 2016 alcuni devoti si sono uniti alla famiglia Bordino e alla comunità parrocchiale di Castellinaldo per commemorare l'erezione del Pilone votivo del fratel Luigi. Riportiamo alcuni brani dell'omelia tenuta da Padre Domenico Marsaglia OP. Il testo è stato registrato e non è stato rivisto dal predicatore.*

«Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua»

Il testo evangelico (Lc 9,18-24) che abbiamo appena ascoltato può essere diviso in tre parti. La prima parte comprende la domanda di Gesù ai discepoli sulle opinioni della gente a suo riguardo: «le folle, chi dicono che io sia?», e nella risposta dei discepoli Gesù viene confrontato con alcuni dei maggiori personaggi della Bibbia, personalità molto grandi ma che hanno già fatto il loro tempo e sono ormai morti. La seconda parte comprende invece una domanda che Gesù rivolge direttamente ed esplicitamente ai discepoli: «ma voi, chi dite che io sia?». La domanda è preceduta da un *ma* («ma voi,») come se i dodici fossero di un altro mondo. Giustamente, del resto: i dodici sono i suoi discepoli, sono gli amici più

intimi, devono dire qualcosa di più personale e non riferire soltanto quello che gli altri pensano. La terza parte è infine costituita dalla confessione di Pietro che a nome di tutto il gruppo dice: «Tu sei il Cristo di Dio», cioè tu sei l'Uomo mandato da Dio, sei il Messia promesso e atteso.

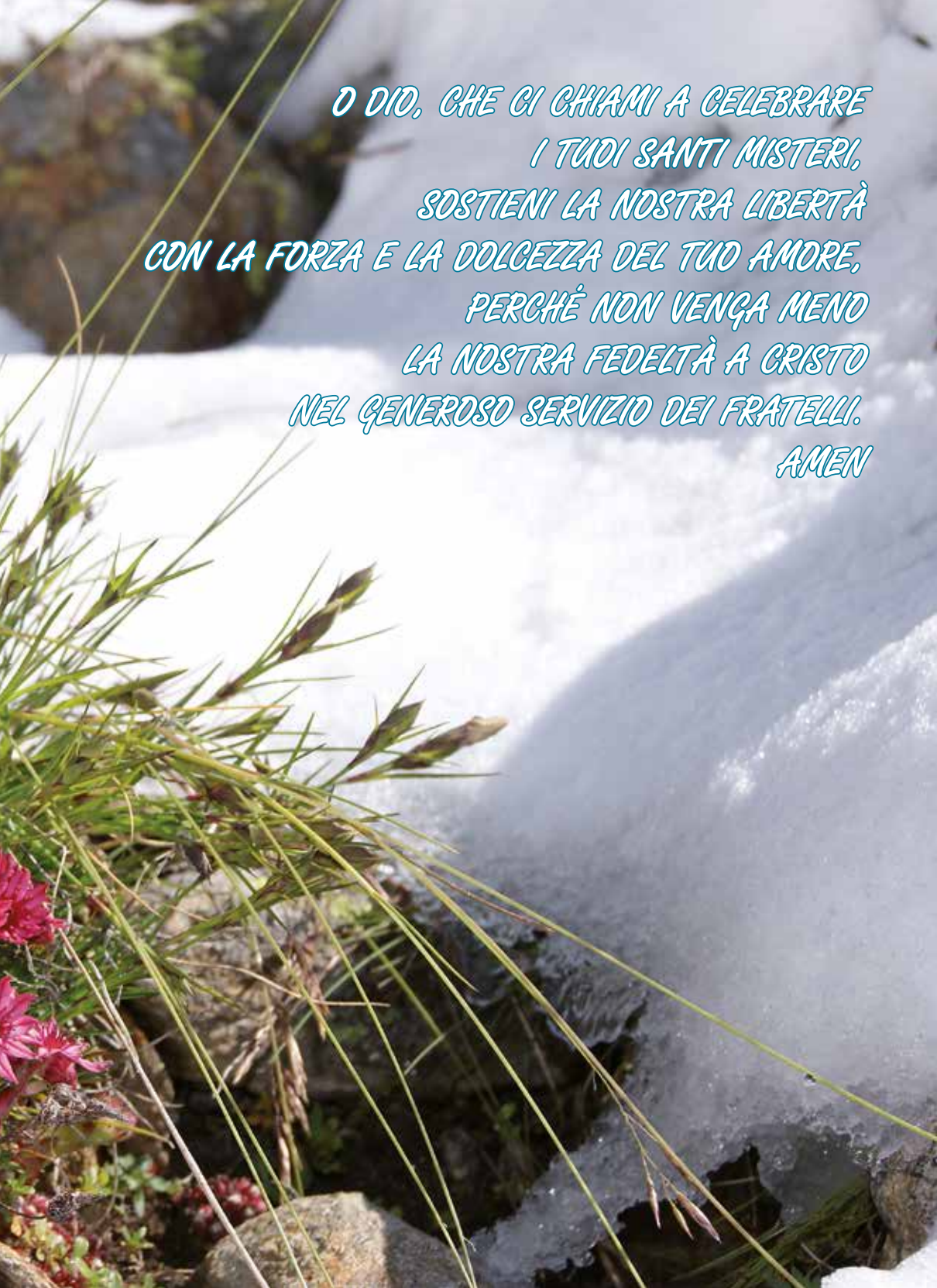
Proviamo a riflettere sulla differenza tra la prima e la seconda parte di questo racconto. Nella prima parte la domanda (le folle chi











*O DIO, CHE CI CHIAMI A CELEBRARE  
I TUOI SANTI MISTERI,  
SOSTIENI LA NOSTRA LIBERTÀ  
CON LA FORZA E LA DOLCEZZA DEL TUO AMORE,  
PERCHÉ NON VENGA MENO  
LA NOSTRA FEDELTÀ A CRISTO  
NEL GENEROSO SERVIZIO DEI FRATELLI.  
AMEN*

### Fratel Luigi è diventato riassunto della vita di Gesù,



▲ I devoti di fratel Luigi durante la Celebrazione eucaristica presso il Pilone di Castellinaldo.

dicono che io sia?) comporta una risposta che non è per nulla impegnativa e non crea alcuna difficoltà: si tratta semplicemente di riportare le opinioni degli altri e non crea nessuna difficoltà: la gente di te dice questo e quello! La seconda domanda di Gesù invece ci riporta alla responsabilità personale: ma voi, chi dite che io sia? Si vorrebbe sfuggire volentieri di fronte a domande come questa, sarebbe più comodo restare fuori campo e non rispondere. Ma Gesù insiste, con dolcezza e fermezza, quasi a dire: ma voi che cosa pensate di me? Dichiaratevi apertamente! Forza, coraggio, dichiaratevi! È evidente che qui c'è una domanda diretta a ciascuno di noi: Ma tu chi dici che io sia? Tu, con il tuo cuore, la tua fatica, il tuo peccato, la tua gioia: chi sono

io per te? Ognuno deve dare la sua risposta personale e non ripetere formule lette sui libri o definizioni imparate da altri. Cuore a cuore, dobbiamo dichiarare chi è per me Gesù Cristo: fratello, amico, maestro, Dio, profeta, un aiuto, oppure semplicemente qualcuno. Ecco, attenzione, Gesù non chiede una definizione astratta, non vuole sapere chi è Dio o chi sono io. Vuole il coinvolgimento personale di ciascuno: ma tu cosa dici di me? Il soggetto sei tu; non è in gioco una definizione di Gesù Cristo, ma quanto lui è entrato nella tua persona e fa parte della tua vita. Questo Gesù vuol sapere! Cristo non è ciò che so dire di lui, ma ciò che di lui vive in me! Ecco, questo il messaggio principale: Cristo non è ciò che so dire di lui, ma ciò che vivo di lui,



## perdono e misericordia verso tutti.

non è nelle mie parole, ma ciò che di lui vive in me. Per questo ciascuno deve dare la sua risposta personale. E Gesù stesso ci viene in aiuto e si presenta: «il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Ecco chi è Gesù: Un Crocifisso per amore! L'amore è stampato sul corpo di Cristo, con il linguaggio delle ferite, della morte e della resurrezione. La Pasqua è la prova che la violenza, il potere, l'individualismo, l'orgoglio non sono i signori della storia. In Gesù, morto e risorto, l'amore è vincente. Dio regala vita a chi produce amore. Non solo Gesù si incamminerà sulla via della croce: la dovranno percorrere anche i discepoli e non una volta sola, ma tutti i giorni: «se qualcuno vuole venire dietro a me, prenda la sua croce, ogni giorno, e mi segua». Non è un invito alla rassegnazione: Gesù non dice *sopportate* la vostra croce, dice *prendete* la vostra croce, sceglietela ogni giorno, perché la croce è il riassunto, la parola centrale di tutta la storia di Gesù, che dice "scegli per te una vita che sia il riassunto, il modello della mia vita".

A questo punto mettiamo l'una accanto all'altra le figure di Gesù e del nostro beato frate Luigi. La sua vita la conosciamo. L'abbiamo letta, l'abbiamo ascoltata. Proviamo a fare un brevissimo ripasso, ma per vedere quanto del Vangelo è passato nella vita di frate Luigi, quanto del Vangelo, quanto di Gesù, quanto della persona di Gesù il nostro beato è riuscito davvero a incarnare. Dov'è la grandezza di frate Luigi? Lui stesso è diventato riassunto della vita di Gesù, è diventato amore, è diventato cuore, parola (parola di consolazione,

parola di conforto, parola che sostiene e che incoraggia, parola che perdona) è diventato occhi (ricordate quel bellissimo passaggio del musical *6comenoi* che ha come centro gli occhi di frate Luigi), è diventato braccia (braccia che hanno portato i malati da solo, trasferito e trasportato i malati da una parte all'altra), frate Luigi è diventato solidarietà, come Gesù, perdono e misericordia verso tutti. Ecco dove sta la santità: in questa somiglianza così profonda, così diretta, tra Gesù e il cristiano, e in questo modo ognuno di noi porta Dio nella vita, ognuno di noi prolunga nella propria esistenza l'esistenza stessa di Gesù, e la prolunga nella famiglia, nella comunità, nella parrocchia, nella società di oggi e nel mondo, e il mondo cambia! Gesù ci rassicura che questa strada non significa vita sprecata, perduta: questa strada è una promessa di vita e di resurrezione. —

▼ Padre Domenico e don Giuseppe, parroco di Castellinaldo.



«Noi siamo in cammino verso Gesù, verso colui che

# Ancora in cammino con frater Luigi

*Per il secondo anno consecutivo, la comunità castellinaldese, con la preziosa collaborazione del CSI di Alba, ha organizzato un pellegrinaggio sulle orme del Beato frater Luigi Bordino. Un fiume di fedeli che ha ripercorso il cammino dal Santuario della Madonna dei fiori di Bra a Castellinaldo, lungo un percorso di 26 km che ha fatto tappa in alcuni dei più bei paesi del Roero. All'arrivo è stata celebrata la Messa nella Chiesa parrocchiale, presieduta da Mons. Marco Brunetti, Vescovo di Alba, del quale riportiamo l'omelia. Al termine della Santa Messa l'Amministrazione Comunale con il solerte impegno delle diverse associazioni di volontariato Castellinaldase hanno offerto una cena conviviale.*

È significativo il fatto che ci siamo ritrovati qui per celebrare insieme l'Eucaristia al termine di una giornata durante la quale alcuni di voi hanno compiuto un cammino, quasi un pellegrinaggio, sulle orme del Beato frater Luigi Bordino. Ed anche la Parola di Dio di questa domenica ci viene incontro e ci aiuta a riflettere sul tema del cammino (XIII domenica del Tempo Ordinario – Lc 9, 51-62).

In effetti il cammino è veramente una metafora spirituale importante; ciascuno di noi è in cammino verso l'incontro con il Signore risorto e il camminare ci mette nella condizione di essere pellegrini, persone che hanno anche bisogno di stare con gli altri, che hanno bisogno del supporto degli altri.

Il vostro cammino di oggi ha poi un significato particolare perché il vostro camminare aveva anche il significato di commemorare lo stesso cammino compiuto da frater Luigi nel momento in cui stava prendendo una decisione



ci spalanca le braccia e che ci donerà la vita eterna».



▲ S.E. mons. Marco Brunetti con i sacerdoti concelebranti.

importante per la sua vita: quella di entrare come Fratello tra i Fratelli nella famiglia del Cottolengo. Io ritengo che ciascuno di noi abbia veramente necessità ogni tanto di mettersi in cammino, non solo fisicamente, ma soprattutto spiritualmente: fare un percorso di vita, perché questo ci permette di metterci in comunione con il Signore e fare degli approfondimenti, ma soprattutto di essere pronti e disposti ad ascoltare ciò che il Signore vuole comunicarci per capire veramente la sua volontà.

Ma il nostro camminare da Pellegrini deve avere chiara una meta – e la meta è quella che Gesù ci ha proposto, è lui stesso la

nostra meta, Cristo è la meta per ogni cristiano. Noi siamo in cammino verso Gesù, verso colui che ci spalanca le braccia e che ci donerà la vita eterna.

Ma oltre ad aver ben chiara la meta, doppiammo anche sentirci in qualche modo sicuri di chi dobbiamo seguire. Da qui sorge tutto il discorso della sequela, la *Sequela Christi*. Gesù ci precede nel cammino e noi non camminiamo senza una meta, quasi a tentoni, ma lo facciamo mettendoci proprio sulle orme di Cristo, il nostro Signore, lui che è il Buon Pastore, lui che è veramente guida del suo gregge. E per seguire il Signore Gesù abbiamo bisogno di vivere al-

«Il Vangelo non si annuncia solo a parole,



▲ L'assemblea dei fedeli durante la Celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale di Castellinaldo.

cune condizioni, così come abbiamo sentito anche nel Vangelo: seguire il Signore Gesù significa avere un cuore grande e aperto ma soprattutto libero da ogni tipo di schiavitù, per essere capaci veramente di fare posto al Signore nella nostra vita. Seguire il Signore significa non mettere condizioni, come hanno fatto questi discepoli alla proposta di Gesù: «seguimi!». «Devo andare seppellire mio padre», «devo andare a congedarmi dalla mia famiglia», chissà quante condizioni poniamo alla chiamata del Signore che ci invita a seguirlo in questo cammino della vita.

Sono convinto che oggi il Signore continua a chiamare – come ha chiamato frate Luigi, come ha chiamato tutti noi a vivere la propria vocazione – ma oggi forse si fa difficoltà ad accogliere la chiamata del Signore, forse oggi sono veramente tante le cose che ci legano e che ci impediscono di rispondere sì in modo generoso, lasciandoci guidare dallo Spirito in questo cammino che è la nostra vita, per realizzare noi stessi la nostra vocazione. Frate Luigi entrando nella famiglia del Cottolengo si è messo al servizio soprattutto dei malati, delle persone bisognose, perché sofferenti, e l'ha



ma soprattutto con l'esempio della carità»



▲ S.E. mons. Marco Brunetti in preghiera davanti alla statua del beato frater Luigi Bordinò.

fatto con uno spirito evangelico veramente grande. Frater Luigi infatti sapeva che in quel modo – cioè lasciando la propria casa e rispondendo all'invito del Signore – annunciava la lieta novella. Il Vangelo non si annuncia solo a parole, proclamandolo, ma anche – anzi oserei dire soprattutto – con l'esempio della carità. E io sono certo che molti guardando all'esempio e alla testimonianza di frater Luigi si sono messi in cammino dietro il Signore Gesù, hanno trovato la via del loro percorso spirituale. E questo modello che ci viene dalla testimonianza del beato frater Luigi dobbiamo diffonderlo, moltiplicarlo, e ciascuno di noi è chiamato a fare questo. Ciascuno di noi, avendo ricevuto il battesimo e la grazia dei sacramenti, può indicare questa via, questo cammino a tante persone che per tante ragioni si sono un po' allontanate, perché tutti possiamo veramente diventare discepoli del Signore Gesù.

La prima che ha saputo mettersi alla sequela del Cristo è proprio la Vergine Maria, la

Madre di tutti noi. Lei che a distanza seguiva il Figlio suo fino al momento supremo, quando lei era là sotto la croce.

Non è un caso che nel momento in cui il beato frater Luigi decise definitivamente di seguire il Signore Gesù, si recò a piedi al santuario della Madonna dei Fiori di Bra, luogo dal quale siete partiti oggi voi per giungere, a piedi, a Castellinaldo.

Chiediamo allora a Maria che faccia da capofila e con lei i santi e i beati, compreso il nostro beato frater Luigi, perché ogni cristiano abbia modo di percorrere la via del Signore e di farsi discepoli del Signore e di annunciare così con gioia l'amore di Dio al mondo intero. —





«Un carcerato, da solo, non ha dove andare,



# Oltre ogni muro

*Molti devoti di fratel Luigi sanno che la rivista fratel Luigi è una proposta raggiunge anche molti detenuti all'interno delle carceri. I volontari che la consegnano ai carcerati dicono espressamente che va a ruba! Uno di loro, detenuto presso un carcere del sud Italia ci ha inviato questo scritto che ci aiuta a comprendere il percorso di fede che alcuni di essi stanno compiendo.*

C'è ancora una vita, in questi posti dimenticati.

Nasce nei carcerati, di tanto in tanto, un senso di abbandono. Però, l'abbandono, in fondo è un dono. Al fondo della parola abbandono c'è la parola dono, e il dono è sempre qualcosa che rivela parte di noi. In effetti, può essere un regalo, l'abbandono. Il regalo di una seconda possibilità, che ca-

se non con l'aiuto di Dio che lo guida»

pita quando non te l'aspetti e credi che sia la fine, il declino, l'oblio. Quando c'è l'abbandono non riesci più a leggere il futuro. Ecco lo scarto. Ma un occhio attento sa vedere che dentro lo scarto c'è un respiro. Fievole, ma c'è! Leggero, ma c'è! E dice che lo scarto è pronto a rinascere, a essere accogliente, ad ospitare voci, passi, illusioni, sonni, destini. Pensate ad un carcerato. Prendete un carcerato e penso sia anche un patrimonio di umanità incredibile, capace di essere accogliente e pronto ad ospitare tutto e tutti. In esso si rivela qualcosa che è spazio e tempo insieme. In questo senso offre l'immagine di un animo gentile.

Qui in carcere c'è un ritorno alla vita, perché prima sprofondavi nel sonno.

In una società in cui passa l'idea del "tutto si butta e niente serve", l'immagine del carcere rifiuta questa dimensione e risponde che si può e si deve cambiare. Cambiando ritroviamo il senso del sapere stare al mondo. Si può e si deve ravvedere il passato con il futuro, riportandoli entrambi al presente, aprendosi al nuovo spirito del tempo. Un'esistenza esce dal torpore solo quando incontra l'animo dell'altro. Un carcerato, da solo, non ha dove andare, se non con l'aiuto di Dio che lo guida.

Ma la collettività, la società, ha e deve avere un ruolo di buona complicità nell'aiutare chi vuole rinascere.

Senza questo aiuto, le nostre vite rimarranno un passato senza presente, senza futuro.

## “Oltre ogni muro

Abbandonato,  
come  
uno scarto.  
C'è il respiro,  
Fievole, ma c'è.  
Voci, passi, illusioni,  
sonni, destini.  
Inghiottito  
nell'abbandono,  
ma in fondo  
c'è un dono.  
Quando  
non te l'aspetti  
e credi  
che sia la fine,  
ecco  
un orizzonte  
spingersi  
oltre ogni muro.  
Che storia!  
Non più destinato  
ad essere destinato  
a essere testimone  
di ciò che ho alle spalle,  
ma  
esistenza  
di ciò  
che vorrò  
diventare.”

Grazie al sorriso di frater Luigi, dopo 42 anni,

## Una persona che non dimenticherò mai

*Suor Nadia Pierani, Direttrice della Casa Cottolengo di Alba, ci ha fatto dono della testimonianza di Giovanni, un volontario della succursale albese, che frequenta la casa con tutta la sua famiglia: moglie, figlia e genero. Giovanni è una persona disponibile, sempre attento ai ragazzi, che non risparmia lavori di fatica purché loro stiano bene. In questo scritto egli racconta da dove deriva la forza della sua perseveranza dopo 42 anni di volontariato.*



Erano gli anni dal 1974 al 1977 e durante il periodo dei miei studi prestavo servizio di volontariato alla Piccola Casa della Divina Provvidenza, che noi tutti conosciamo con il nome generico di Cottolengo di Torino. Il mio volontariato lo svolgevo preso il Reparto Padre Anglesio, le camerate erano di 4-8 e anche 15 letti, con il passaggio da una all'altra interno ad esse; di lato vi era un lungo corridoio che le affiancava tutte, anch'esso con le debite entrate in ciascuna camera.

I ragazzi disabili che non rimanevano a letto venivano sistemati vicino alle pareti del corridoio, uno accanto all'altro in modo da socializzare e fraternizzare meglio.

Molti servizi spiccioli e di compagnia noi volontari li svolgevamo anche nel corridoio durante la giornata. Ed è stato lì che io vidi per la prima volta e vedevo quasi tutti i giorni Frater Luigi, al secolo Andrea Bordinno. Egli, terminato uno dei suoi tanti turni di servizio, transitava in quel corridoio: sulle prime non ci facevo molto caso ma poi lo notavo perché portava l'abito talare lungo nero con un cuore rosso ricamato sul petto, simbolo dei Fratelli Cottolenghini.

Dopo le prime volte il mio sguardo si incontrava con il suo, a volte con un cenno del capo, altre lo salutavo a bassa voce, Lui



*sono ancora volontario al Cottolengo.*

non mi ha mai risposto a voce, ma con un cenno del capo e un sorriso che mi appagava molto.

Solo un po' più tardi ho capito chi e che cosa era quella persona, ed è grazie a quel sorriso che dopo 42 anni sono ancora volontario.

Ora io domando: riusciamo noi a dare l'equivalente di quel sorriso ai giovani volontari che la Provvidenza ci manderà? —

*Giovanni Vezza  
volontario al Cottolengo di Alba*



**È DISPONIBILE IL DVD**

# Fratel Luigi

GESTI DI SANTITÀ

**per info**  
**[info@fratelluigibordino.it](mailto:info@fratelluigibordino.it)**  
**377 322 04 40**

A promotional graphic for a DVD. On the left, a collage of smiling young people. In the center, three DVD cases are shown, with the front one featuring a black and white portrait of Fr. Luigi and the title 'Fratel Luigi GESTI DI SANTITÀ'. On the right, a large illustration of Fr. Luigi in a white habit, standing in a historical setting with a crowd of people and a building. A bunch of grapes is in the bottom right corner.



Nessun cristiano, in qualunque stato o condizione

# Chiamati alla santità

«Questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione» (1Tess 4,3)

Piano pastorale della Piccola Casa della Divina Provvidenza per l'anno 2016-2017

Il Cottolengo, scrivendo a un amico chierico in data 13 maggio 1811, lo informa dei felici avvenimenti che si stavano avvicinando, cioè la sua ordinazione presbiterale, avvenuta poi l'8 giugno successivo. E lo prega di recitare per lui ogni giorno il "Veni Creator", affinché il Signore lo trasformi in un altro uomo (cf. C, I, p. 58). Il diacono Cottolengo il quel momento sente la necessità che lo Spirito Santo lo trasformi in un altro uomo cioè in un uomo di Dio per l'esercizio del ministero sacerdotale.

Probabilmente anche noi in qualche occasione abbiamo sentito il medesimo desiderio di essere veramente trasformati in un uomo o donna di Dio, cioè santi, perché la nostra vita consacrata potesse essere significativa per noi stessi anzitutto e per la Chiesa.

Ebbene questo desiderio non è un desiderio isolato di qualcuno particolarmente sensibile alla vita spirituale, ma è un desiderio che dovrebbe essere avvertito da tutti i fedeli, perché tutti i discepoli di Cristo sono chiamati alla santità.

Al tempo del Cottolengo questa vocazione universale alla santità non era dottrina comune nella Chiesa, solo alcune scuole di spiritualità la sostenevano, per es. San Francesco di Sales. Nei manuali di teologia

non era trattata. Solo il Concilio Vaticano II ha proclamato ufficialmente questa dottrina nella Costituzione dogmatica sulla Chiesa (cf. cap. V), fondandosi su chiari insegnamenti biblici (cf. per es. 1 Tess 4,3: "Questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione").

Vale la pena fare il confronto tra le parole del Cottolengo e il Vaticano II.

Scriva il Santo circa 140 anni prima del Concilio: «*vi dico... che nessuno dei cristiani in qualunque stato e condizione si trovi può esimersi, se pur vuol salvarsi, dall'attendere... alla santità in modo corrispondente alla sua professione di cristiano*» (Prediche, t. 6,7,82).

Afferma il Vaticano II: «*è chiaro dunque a tutti che tutti i fedeli di qualsiasi stato o grado sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità*» (LG, 40,b). Si può constatare che c'è quasi identità di parole tra il Cottolengo e il Concilio.

Il Cottolengo, poi, sempre più convinto della chiamata di tutti alla santità, prescrive nella Piccola Casa la nota invocazione "Vergine Maria Madre di Gesù, fateci santi". Oltre che proclamare la vocazione universale alla santità, il Cottolengo spiega anche in che cosa essa consista.

Infatti, scrive che «*la perfezione a cui ci comanda di attendere il Signore*», consiste

si trovi, può esimersi, se vuol salvarsi,  
dall'attendere alla santità.

*«in una volontà illimitata di salire sempre più nella virtù senza essere paghi di qualche grado, benché già rimarcabile.. ricordandoci sempre dell'avviso che ci dà lo Spirito Santo che il vero cristiano è quello che costante ognora cammina nel bene ed in esso cresce, come il sole che spuntato appena sull'orizzonte senza posa si aggira e cresce sino al pieno meriggio, ovvero come parla il Salmista [cf. Sal 1] che un vero seguace di Cristo è come un albero che, piantato lungo le rive di limpide acque, cresce, si dilata sino ad innalzare i suoi rami per dir così sino al cielo» (Prediche, t. 7,10,37). In altre parole non dobbiamo porre limiti di fronte alle esigenze della carità. Se tutti sono chiamati alla santità, per nessuno il raggiungimento di essa è impossibile. Il Cottolengo critica la teoria della impossibilità «... non potendo giammai Iddio... comandare cose impossibili come definì il Tridentino Concilio... Deus impossibilia non iubet (= Dio non comanda cose impossibili)» [DS 1536].*

Il Santo, però, riconosce la difficoltà di percorrere la via della santità; però la grazia divina ci soccorre:

*«Quella grazia poderosa e forte che confortando un Paolo tra mille affanni... non sarà pur essa questa divina grazia tuttora pronta a soccorrevvi ed aiutarvi nei vostri bisogni, qualora*



Vergine Maria, Madre di Gesù,  
fateci santi.



*fedeli vi conserviate al Signore?»* (Prediche, t. 6,7,87).

Non c'è motivo di scoraggiarsi a causa dei nostri difetti e delle nostre mancanze poiché lo Spirito Santo ci fa intendere che *“nemo repente fit summus”* (= nessuno diventa eccellente improvvisamente) (Prediche, t. 11,24,75).

Nel messaggio per il 175° anniversario dell'ispirazione originaria del Cottolengo, il Papa San Giovanni Paolo II ha scritto che la santità è *«la profezia più significativa che la Piccola Casa della Divina Provvidenza può offrire all'umanità del terzo millennio»* (Messaggio..., p. 10).

In questi primi anni del terzo millennio

abbiamo avuto la beatificazione di due cottolenghini: Mons. Francesco Paleari il 17 settembre 2011 e Fratel Luigi Bordino il 2 maggio 2015, nonché la conclusione dell'inchiesta diocesana sulle virtù eroiche di Suor Maria Carola Cecchin (7 ottobre 2014) e sul presunto fatto miracoloso attribuito alla sua intercessione (22 giugno 2016).

Si può dire che il terzo millennio per la Piccola Casa è cominciato molto bene secondo l'indicazione del Papa Giovanni Paolo II. E allora come possiamo continuare su questa strada perché la profezia della santità si trasformi in una testimonianza umile e costante per il bene della Piccola Casa, della Chiesa e del mondo?

Il Papa Giovanni Paolo II ci ricorda autorevolmente che *«è urgente proclamare e testimoniare il Vangelo della carità e della solidarietà»* perché *«la carità è tesoro prezioso della Chiesa, la quale con le sue opere caritative parla anche ai cuori più duri ed apparentemente insensibili»* (Messaggio, p. 8). Dobbiamo credere che la vera carità è la nostra forma particolare di evangelizzazione. Inoltre il Papa ci ricorda che l'esercizio dell'amore deve essere come un unico fuoco a due fiamme, dirette una al Signore e l'altra all'uomo povero e che ogni servizio ai fratelli deve nascere da un costante e profondo contatto con Dio. In una parola, dobbiamo tendere alla santità (p. 9). Questa è la “misura alta” della vita cristiana a cui siamo chiamati con l'aiuto di Dio, della Beata Vergine Maria e dei nostri Santi e Beati.

*Padre Lino Piano*



# Sosteneteci!

In ossequio alla spiritualità di **San Giuseppe Cottolengo**, che ripone esclusiva fiducia nella Divina Provvidenza e che a gloria della medesima canta ogni realizzazione della Piccola Casa, la Postulazione non pubblica i nominativi degli offerenti e nemmeno l'elenco delle offerte ricevute per coprire le spese della Causa di Canonizzazione.

Nel pensiero del Santo fondatore della Piccola Casa i **Benefattori**, grandi e piccoli, sono strumenti nelle mani della Divina Provvidenza, partecipi di quell'ineffabile patrimonio spirituale che nella Chiesa caratterizza la fondazione cottolenghina.

La Famiglia dei Fratelli Cottolenghini esprime la propria riconoscenza con il ricordo degli offerenti nella propria preghiera e nella Santa Messa. A tutti esprimiamo i più sinceri **auguri** per un Santo Natale e per un felice anno nuovo, nel quale continuare a sperimentare il conforto derivante dal sorriso del **Beato fratel Luigi Bordino**.



**NB**

**Il CCP che arriva con la rivista non è una richiesta di denaro per l'abbonamento che è sempre stato e resta gratuito. Vuole solo facilitare il lettore che volesse fare un'offerta**

## Aiuta la rivista

Conto Corrente postale (CCP)

n. **93865582**

intestato a:

Associazione Pro Beatificazione  
fratel Luigi Bordino  
Via Cottolengo 14  
10152 Torino

Conto Corrente Bancario (C/C)

n. **3346750**

intestato a:

Associazione Pro Beatificazione  
fratel Luigi Bordino  
Via Cottolengo 14  
10152 Torino  
FINECOBANK  
IBAN - IT67 D030 1503 2000 0000 3346750



### **AVVISO PER IL PORTALETTERE:**

In caso di MANCATO RECAPITO al destinatario, il portalelettere è pregato di inviare a: TORINO CMP NORD per la restituzione al mittente Fratel Luigi è una proposta, Via Cottolengo 14, 10152 Torino, il quale si impegna a pagare la relativa tassa.